VIAGGIO SEMI-SERIO TRA LE ROVINE DI AQUILEIA

Redatto dagli alunni del
Laboratorio di Studio attivo del territorio
a.s. 2013 – 2014

A cura dei proff.
Paola Donda e Nedi Tonzar

Alberto F. (1C)
Alexia S. (2B)
Anna P. (2B)
Chiara S. (2B)
Daniele F. (2A)
Davide D.D. (2A)
Elia O. (2B)
Filippo C. (2A)
Gaia C. (2A)
Leonardo B. (1C)
Luca S. (2C)
Matteo S. (2A)
Nicola T. (2C)
Rebecca P. (2B)
Sofia Z. (2B)
Tommaso Z. (1B)
Yari O. (1C)

MAUSOLEO CANDIA

di Alexia e Sofia

Il Mausoleo Candia è stato trovato al confine con Fiumicello, in frammenti, sulla strada che portava a Tergeste, cioè Trieste.
Nel 1956, grazie al finanziamento del professor Camillo Candia, è stato ricostruito all'interno dell'abitato di Aquileia.
E' costituito da un recinto protetto da due leoni e da un alto basamento decorato da rilievi e sormontato da una struttura circolare, a forma di tempietto, all'interno del quale è collocata la statua togata del defunto.
La struttura è stata integrata con inserti in pietra di Aurisina e artificiale.
Il mausoleo è un esempio di grande monumento funerario di età augustea, appartenuto presumibilmente a un eminente personaggio aquileiese: ciò è testimoniato sia dalla toga che dalle dimensioni del monumento funebre.

NOTE TECNICHE PER VISITARE IL MAUSOLEO CANDIA IN SICUREZZA

Alle porte di Aquileia trovate un enorme monumento funerario: il Mausoleo Candia.

Se volete andarci dovete fare molta attenzione. Innanzitutto per sopravvivere ai leoni bisogna portar loro un enorme quantitativo di cibo pari a quello di un intero supermercato.

Se questa lista della spesa non vi dovesse intimorire, potreste dovervi battere con la statua del defunto ad una gara "Testa a testa", piccolo particolare: dovrete fornire la statua di una testa usa e getta.

Se riusciste a vincere contro la statua e vorreste arrampicarvi sulle colonne fino ad arrivare alla pigna in pietra posta sulla cima per gustarne i monumentali pinoli, non pensiate che essi siano commestibili!

Qualora voleste comunque provare prima vi consigliamo di prendere un appuntamento dal dentista!!!

LA BASILICA PATRIARCALE

di Anna, Gaia, Nicola

La Basilica patriarcale di Aquileia è uno dei più importanti monumenti religiosi.

In età augustea, al suo posto, esisteva una casa signorile. Con la diffusione del cristianesimo, verso la fine del III secolo, fu costruita la prima chiesa: la "*domus ecclesiae*". Quando Costantino con l'Editto del 313, Editto di Milano, diede libertà di culto ai cristiani, il vescovo Teodoro si occupò di sviluppare questo complesso. Furono edificate due aule collegate fra loro da una terza aula trasversale. Col passare del tempo, tali ambienti diventarono insufficienti a contenere i fedeli e, in quell'area, furono costruite due basiliche collegate tra loro dal battistero.

Con l'assedio di Attila fu distrutta la basilica settentrionale, mentre quella meridionale fu solo danneggiata.

Sotto il patriarcato di Massenzio furono aggiunti i bracci laterali e la cripta. Anche il patriarca Popone fece degli interventi in basilica, ma l'opera che colpisce di più il visitatore è senz'altro l'imponente campanile, a fianco della stessa.

Tra le antiche strutture si è conservato uno straordinario pavimento a mosaico con scene figurate tratte dall'Antico Testamento, come, ad esempio, le storie di Giona. In genere si trovano numerosi soggetti naturalistici, con funzione simbolica, quali il pesce, il gallo e la tartaruga.

I mosaici dell'aula settentrionale, detta Chiesa dei Catecumeni, furono gravemente danneggiati dalla costruzione del campanile.

IL SEPOLCRETO

di Daniele e Filippo

Gli antichi romani non avevano i nostri ordinamenti cimiteriali, infatti, vigeva la regola secondo cui i morti non dovevano essere né sepolti, né cremati in città.

La sepoltura era un aspetto importantissimo, per questo le tombe venivano ornate con marmi, mosaici, pitture e statue e sorgevano soprattutto lungo le strade dove passavano i viaggiatori.

Avevano particolare rilievo i riti funebri. Durante tali cerimonie i parenti banchettavano ricordando la vita del morto. I romani, soprattutto nel periodo più antico, inumavano i cadaveri nei sarcofaghi che venivano sotterrati fuori dal perimetro urbano, lungo vie suburbane, in luoghi simili a giardini. Nelle tombe veniva deposto anche un corredo per il viaggio nell'al di là, ad esempio, una moneta per pagare il pedaggio a Caronte.

Prima del funerale, il cadavere veniva lavato e unto con unguenti, poi veniva vestito con una toga, se cittadino, o con una *praetexa*, se magistrato. La salma veniva esposta al pubblico per un tempo che variava a seconda della classe sociale, da un giorno per la gente povera fino ad una settimana per gli imperatori. I defunti venivano collocati su un *lectus funebris*.

Il corteo funebre di solito era preceduto dai suonatori di tibia, seguiti da quelli di flauto e corno, venivano poi i portatori di fiaccole e le prèfiche, cioè le donne che si addoloravano per il morto.

Nel Sepolcreto si possono vedere le tombe delle famiglie dei Giuli e degli Stazi, mentre non si conosce il nome della famiglia a cui apparteneva il terzo monumento funebre.

UNA FESTA DAGLI STAZI...

Ci troviamo ad Aquileia siamo nella *domus* degli Stazi! Wow che festa!!!

Nella casa ci sono uomini che banchettano ricordando un certo Stazio, mentre dietro a loro vi sono donne che strillano. Saranno mica arrivati gli *One Directions*? C'era tutto un via vai in quella *domus*. Arrivavano continuamente persone indaffarate: c'era chi portava oggetti per il corredo, chi suonava, chi si dedicava alla cura del corpo di Stazio con unguenti profumati!

Sarebbe stato proprio un funerale stupendo!!

IL MUSEO ARCHEOLOGICO

di Nicola e Tommaso

Il museo archeologico di Aquileia è uno tra i più rinomati e famosi della civiltà romana.

Il primo nucleo di reperti apparteneva al canonico Gian Domenico Bertoli.

Il museo venne aperto per la prima volta nel battistero davanti alla chiesa circa duecento anni fa. Nel 1887 i reperti vennero spostati nella villa Cassis, dove sono tuttora e, nel 1898, vennero costruiti i portici. Nel 1955 il museo venne rimodernato.

Attualmente, è strutturato su più piani. All'interno delle diverse sale del piano terra si possono ammirare: statue, rilievi e vari manufatti, fra cui lapidi con immagini e scritte che ricordano il mestiere del defunto.

Al primo piano sono esposti esempi di oreficeria e glittica (lavorazione di corniole e pietre dure), di monete, vetrerie e oggetti in ambra.

All'esterno ci sono importanti resti di mosaici delle antiche *domus* aquileiesi e un ricco lapidario.

SORPRESE IN MUSEO

Quando fu aperto, il museo archeologico conteneva solamente qualche pietra messa in croce.
Fu inaugurato nel 1800 (o forse nel 1799…boooooh!!!).
Nel 1879, a iva molto bassa, spero, vennero acquisiti ed esposti i reperti del Bertoli.
Mentre i custodi puliscono, commentano fra di loro:
"Aaaah, questi mosaici enormi, ancora un po' e ci toccherà pulirli con lo spazzolino!" fa il primo.
"Accontentati della spazzola e lavora!" lo rimbecca un secondo.
"Chi ha del filo interdentale? Devo passarlo nei denti delle statue…" urla dal piano inferiore un terzo custode.
"Te lo mando giù con l'ascensore!"dice il primo.
Mentre i custodi puliscono, anche i reperti fanno comizio tra di loro.
La statua di Cesare senza testa parla con gli altri.
"Ma dimmi, Cesare, come hai perso la testa?"gli chiede il vicino di piedistallo.
"Correva l'anno dopo la mia morte, quando la mia statua perse la testa per una statuaria biondona…" dice il corpo di Cesare.
"Il solito vecchio Cesare…" lo prende in giro la sua testa sullo scaffale accanto! Nel frattempo la statua del Navarca piange perché ha perso la sua barca e gli rimane solo il rostro, miseramente accasciato ai suoi piedi. Dall'esterno giunge una voce che minaccia il mosaico con del fiocco di scioglierlo se non la smette di prenderlo in giro.
Anche nei vasi di vetro c'è agitazione: le ossa, cercano disperatamente di ricomporsi, anche se, a volte, dai vari tentativi, esce un unicorno. Vi porterà davvero fortuna?

IL FORO ROMANO

di Elia e Matteo

Il foro romano era la piazza principale di ogni città antica. Qui si concentrava la maggior parte degli edifici per l'amministrazione politica, giudiziaria, economica e religiosa.

Il foro era una piazza con pavimento lastricato e circondata da portici, al di fuori dei quali si trovavano la basilica, le *tabernae* e il *comitio*. La piazza, o *platea*, raccoglieva un gran numero di monumenti onorari, cioè eretti in ricordo di personaggi importanti e monumenti *donari*, che celebravano la vittoria dei romani su un popolo nemico.

La fase di massimo sviluppo del complesso forense aquileiese risale al II secolo d.C.

L'area archeologica, visibile ancora oggi, è attraversata dalla via Giulia Augusta: si possono ammirare diverse colonne, parti dell'antico porticato, che sono state ricostruite con la tecnica dell'anastilosi, infatti, le colonne sono state sollevate ed è stata messa in evidenza la parte ricostruita usando materiali di diverso colore rispetto alla pietra originale.

IL PORTO FLUVIALE

di Alberto, Davide e Luca

In epoca romana, Aquileia era considerata una delle nove città più importanti dell'Impero ed era nota soprattutto per il suo grandioso porto che sorgeva lungo il fiume Natissa, generato dalla confluenza del *Natiso cum Turre*.

A quei tempi la portata d'acqua del Natissa superava di molto quella attuale. La presenza di un fiume navigabile è stata un elemento determinante per la scelta del luogo in cui fondare la colonia di Aquileia. La città si trovava al centro delle rotte commerciali, marittime e terrestri, dell'Impero: le merci vi arrivavano numerose e molto varie.

Il fiume si apriva con un letto largo 48 metri ed era affiancato da solide banchine, in pietra d'Istria, erano lunghe ben 350 metri.

Il porto, nel corso del tempo, ha subito diverse modifiche, ma le prime opere di difesa, risalgono quasi sicuramente solo al 238 d.C. e riflettono la crisi politica e militare del tempo.

La città era caratterizzata da una complessa rete idrografica che comprendeva diversi corsi d'acqua e alcuni canali.

Sul tracciato del fiume è stata costruita il secolo scorso l'attuale Via Sacra fiancheggiata da cipressi. Sul lato orientale è possibile osservare una serie di reperti archeologici, ricordo dell'antico splendore di questi luoghi.

LETTERA A UN TURISTA MAI STATO AD AQUILEIA...

Carissimo turista che hai grandi aspettative visitando Aquileia, il cui nome è noto agli storici di mezzo mondo... cosa ti aspetti?

Guarda che troverai soltanto un mucchio di pietre sbrecciate, briciole di sasso, qualche avanzo di fregio. Sai che cos'è un fregio? Dicasi fregio... no, non è un taglio sulla faccia, quello è uno sfregio, mentre il fregio è un intaglio ornamentale nella pietra. Pensa, caro turista, che quello che era un fiume di 48 metri, ora è quel rigagnolo che scorre moooolto pigramente accanto alla Via Sacra e da un lato possiamo vedere le quattro pietre sopra citate...

La famosa Via Sacra non è altro che una grezza stradina ghiaiosa molto stretta, costeggiata da ridenti cipressi. Come? I cipressi sono ridenti? Sì, come la *iena ridens* e, per giunta, qualcuno perfino spellacchiato come lei!!!

LE CASE ROMANE

di Rebecca e Chiara

La maggior parte della popolazione del mondo romano abitava nelle *insulae* che erano le abitazioni per i poveri. I ricchi, invece, abitavano in piccole o grandi *domus.* La *domus* classica aveva un aspetto esterno particolare: assomigliava, infatti, ad un piccolo fortino senza balconi e finestre, se non poche, piccole e poste in alto. Si entrava attraverso un portone in legno massiccio, un corridoio conduceva all'atrio (*atrium)*, che era, in genere, una sala affrescata con figure mitologiche o altre raffigurazioni. Il *compluvium*, poi, era un'ampia apertura quadrata per raccogliere l'acqua piovana in un'ampia piscina. Ai lati dell'atrio c'erano le camere da letto (*cubicula)* , piccole e senza finestre. Dopo il *compluvium*, di fronte all'ingresso, si trovava il *tablinum,* nel quale il padrone riceveva gli ospiti e i suoi clienti.

L'*insula,* invece, era tipicamente costituita da edifici prevalentemente in legno, composti da un pianoterra, adibito solitamente a bottega e da piani superiori, destinati agli alloggi, mancanti, però, di servizi igienici.

Ad Aquileia, nei fondi Cossar sono stati rinvenuti diversi pavimenti musivi di *domus* antiche: sono mosaici che raffigurano uno i resti di un pasto su un fondo bianco, un altro Europa che cavalca un toro, un altro ancora, un nastro su fondo nero ed, infine, quello del "Buon Pastore".

Gli scavi aquileiesi hanno permesso di comprendere, analizzando le diverse sovrapposizioni dei muri e dei pavimenti, costruiti in periodi successivi, quale fosse nel tempo il cambiamento della struttura delle case.

PASSEGGIATA FRA *DOMUS* E *INSULAE*... O FRA RESTI DI *DOMUS* IN UN PAESINO DEL FRIULI?

Alcuni turisti stanno camminando e ammirando i reperti presenti in un'area archeologica di Aquileia. "Senti questa puzza?", esclama uno di loro. "Sì, mi pare pesce… e neppure tanto fresco!" dice l'altro. Il primo, guardando pigramente per terra, nota: "Ah, ecco da dove viene quell'odoraccio!". "Ovvio che puzzano tanto… son mosaici vecchi, di età romana…" interviene un terzo. "Ma che pesce!!! Sarà stato di almeno due quintali… o libbre?". A questo punto sua moglie non può trattenersi dall'apostrofarlo: "Proprio come quelli che peschi tu… che, secondo te, hanno due quintali e invece pesano pochi deca…"

Nella comitiva c'è anche chi preferisce il menù di carne: "Mi pareva di sentire anche un certo olezzo di ciccia andata a male…"

Tutto questo gran parlare e vedere ha stimolato l'appettito dell'allegra brigata che ha letteralmente assalito il primo ristorante aperto, ma con un grande dilemma: "A quando risaliranno i rifornimenti delle cibarie?"

LE STRADE ROMANE

di Yari e Leonardo

I romani iniziarono a costruire strade lunghe e dritte per consentire all'esercito di muoversi con rapidità. La decisione di costruire una strada era riservata agli alti magistrati o agli imperatori che davano il nome alla stessa.

Le strade extraurbane che partivano da Roma furono denominate "vie".

La costruzione delle strade ha seguito di pari passo l'espansione di Roma nel territorio italico e nelle province dell'Impero.

Nel tracciare una strada era necessario tener conto di due aspetti: il primo consisteva nel tracciare una linea retta per raggiungere il punto di arrivo nel modo più rapido possibile, il secondo nell'evitare condizioni che favorissero gli attacchi nemici a sorpresa e le imboscate.

Le strade erano caratterizzate dalle pietre miliari che indicavano la distanza in miglia dal miliario aureo posto nel Foro di Roma.

Le tecniche costruttive delle strade prevedevano la realizzazione di:

-Strade in terra battuta (*vie terranae*)

-Strade con copertura di ghiaia (*vie glarea stratae*)

-Strade lastricate (*vie silice stratae*)

La tecnica di costruzione ha consentito ad esse di durare a lungo ed essere utilizzate nel tempo.

Sul terreno venivano tracciati due *sulci*, nello spazio tra i due, veniva scavata una fossa e, se il terreno non era sufficientemente consistente, veniva rinforzato con dei pali. Sul fondo venivano messe delle pietre la cui altezza variava: esse venivano legate fra loro con malta e argilla e dovevano servire da fondazione. A seguire veniva distribuito uno strato di pietrisco e di frammenti di cotto per dare solidità e drenare le acque.

Successivamente si ricopriva con uno strato di sabbia e su di essa venivano poste grosse lastre di pietra, dette basoli.

Le strade romane era suddivise in: strade consolari e strade vicinali o secondarie.

IL SIGNOR EUGENIO, PENSIONATO

Il signore Eugenio, pensionato, viaggiò per i decumani e i cardi di Aquileia. Vista la situazione, Eugenio, tornò a casa poiché stava per piovere, ma il pensionato, non pensava che avrebbe dovuto pagare l'assicurazione della casa, Intanto cominciarono a cadere le prime gocce di pioggia. Eugenio arrivò nella zona della sua casa, ma non la trovò perché gliela avevano distrutta quelli dell'assicurazione.

Eugenio si ricordò di non aver pagato l'assicurazione quindi, disperato si sedette su una pietra e pianse dalla mattina alla sera.

Aaaaah! Dovevamo fare un testo comico su Aquileia?